



Osservatorio Sicurezza

Newsletter 11/10

Aggiornamenti:

1) La Valutazione Stress: proroga dei termini .



La notizia era già nell'aria da tempo, quella di una possibile proroga al termine oltre il quale la valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato sarebbe diventato obbligo, scadenza originariamente fissata al 01-08-2010. Tutto si riconduceva ad una previsione dell'art. 8 comma 12 del D.Lgs 78/2010, nella quale, col fine di razionalizzare la spesa delle pubbliche amministrazioni, si prorogava SOLO PER QUESTE il termine per la valutazione del rischio in oggetto al 31-12-2010. A seguito di ciò, sono state sollevate da più parti questioni di legittimità rispetto alla disparità di trattamento, su tale tema, tra lavoratori pubblici e privati, questioni che hanno portato ad un emendamento al provvedimento che ha inserito nella previsione anche i Datori di Lavoro del settore privato; l'approvazione finale avvenuta ieri, del D.Lgs. 78/2010 così emendato, ha di fatto spostato il termine di obbligatorietà PER TUTTE LE AZIENDE di valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato al 31.12.2010

Fonte Polistudio

2) L'aggiornamento della formazione e dell'addestramento.

Casi previsti e casi non previsti dalla normativa . La formazione e l'addestramento costituiscono elemento fondamentale per lo sviluppo di un'effettiva sensibilità dei lavoratori rispetto ai rischi ai quali sono esposti, e ciò affinché possano trovare efficacia le misure preventive e protettive adottate; ne consegue che il mantenimento di un alto livello di efficacia presuppone che le attività di formazione ed addestramento debbano essere periodicamente aggiornate. Con quali criteri, quindi, si deve prevedere ed attuare un adeguato processo di formazione ed addestramento? All'interno del D.Lgs. 81/08 vi sono molteplici previsioni di aggiornamento periodico già precostituito (RSPP, ASPP, RLS, Primo Soccorso, ecc.), ma al di là delle previsioni chiaramente definite, quali altri elementi si devono considerare ai fini della pianificazione degli interventi di aggiornamento? L'art. 37 comma 6 del D.Lgs. 81/08 indica che *"La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi"*; il comma 4 sempre dell'art. 37 stabilisce che *"La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:*

- *della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;*
- *del trasferimento o cambiamento di mansioni;*
- *della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi."*

"Nessun contesto lavorativo è quindi statico – spiega Mauro Gallana, Direttore Tecnico di Polistudio – e ciò comporta già di per se una necessità di prevedere un processo di aggiornamento continuo della formazione e dell'addestramento da inserire nel piano annuale."

Si rende così necessario procedere a tali attività di aggiornamento nel momento in cui si verifica una qualsiasi variazione del processo lavorativo, modifica di layout, in conseguenza

all'introduzione di nuove macchine, nuovi impianti, nuove attrezzature e sostanze che vadano a inserirsi in un processo già esistente; in aggiunta a ciò va sempre considerata l'obbligatorietà dell'aggiornamento della formazione nel momento in cui si attua un cambio di mansione del lavoratore.

"Un altro importante riferimento utile a definire i criteri e le necessità di aggiornamento della formazione e addestramento, è costituito dalle risultanze dell'analisi degli infortuni e dei quasi infortuni che avvengono in azienda" chiarisce Gallana, "analisi che, se eseguita puntualmente ed efficacemente, fornirà preziose indicazioni, in termini di azioni correttive, tra le quali l'aggiornamento della formazione e dell'addestramento ne rappresenteranno una componente importante e fondamentale." In conclusione, e sulla base di quanto descritto sopra, è necessario prevedere nel piano formativo annuale, non solo gli interventi su nuovi rischi, nuovi assunti o conseguenti a novità normative, ma anche interventi di aggiornamento definiti sulla base delle evidenze, o delle necessità sopra citate (esiti analisi infortuni, modifica dei luoghi di lavoro, ecc.)..

Fonte Polistudio

Informazioni:

Dall'INAIL un manuale innovativo per l'informazione sui rischi in cantiere.

In edilizia è sempre più forte la presenza di lavoratori stranieri che molto spesso, non conoscendo bene la lingua, si trovano in una situazione di svantaggio nella comprensione delle più elementari norme di sicurezza. L'Inail si propone di ovviare a tale difficoltà con la realizzazione di pubblicazioni "visuali" in modo che il contenuto sia facilmente comprensibile per i lavoratori di ogni lingua.

Questi "spot" risultano essere dei mezzi informativi universalmente validi, a prescindere dalla nazionalità e dalla cultura del singolo lavoratore.

La pubblicazione "Audio-visivi per l'informazione nel cantiere multietnico" curata dall'INAIL contiene vignette che illustrano l'esatto comportamento da adottare in condizione di rischio. Le situazioni di rischio illustrate nella pubblicazione sono:

1. rischio scavi e sbancamenti
2. cadute dall'alto
3. rischio elettrico
4. rischio seppellimento
5. rischio rumore
6. rischio chimico
7. rischio movimentazione carichi in cantiere

Queste nuove modalità formative e informative saranno applicate nel cantiere della nuova sede INAIL di Foligno, attraverso la definizione di una nuova organizzazione di cantiere basata su una metodologia di comunicazione che utilizza spot animati, cartellonistica multilingua, segnaletica gestuale evoluta.

Attraverso questi strumenti si intende realizzare all'interno del cantiere un "ambiente di lavoro" sicuro e in grado di garantire una "in-formazione continua".

[Scarica allegato 1](#) *Fonte biblus-net - Acca software*

La movimentazione manuale dei carichi: una guida dallo Spresal dell'ASL di Roma

La valutazione del rischio per i lavoratori legato alla Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) è prevista dal Titolo VI e dall'Al. XXXIII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Testo Unico della Sicurezza).

In particolare occorre effettuare la valutazione del rischio per le diverse azioni:

- Sollevamento e Trasporto
- Spinta e Traino
- Azioni Ripetitive degli arti superiori

È opportuno rilevare che risultano esposti a tale rischio numerose figure presenti in un cantiere edile. Oltre a manovali, muratori, carpentieri, operai polivalenti, etc., per i quali risulta naturale pensare ad un'esposizione anche elevata, la valutazione deve riguardare anche altre figure quali ad es. pittori, stuccatori che esercitano azioni ripetitive degli arti superiori. Per aiutare a comprendere meglio i rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi (MMC) lo Spresal dell'ASL Roma H ha reso disponibile un documento dal titolo "La movimentazione manuale dei carichi" a cura del Dott. Stefano Battistini e del Prof. Agostino Messineo.

Nel documento sono illustrati dettagliatamente, dopo gli aspetti generali del problema, la normativa di riferimento, gli obblighi dei datori di lavoro e alcune metodologie per la valutazione del rischio legato alla MMC.

[Scarica allegato 2](#) - Fonte biblus-net - Acca software

Il manuale dell'INAIL "Il lavoro al videoterminale"

L'utilizzo del videoterminale, soprattutto se prolungato, può provocare qualche disturbo, essenzialmente per l'apparato muscolo-scheletrico e per la vista, o problemi di affaticamento mentale. I disturbi che i lavoratori addetti ai videotermini possono accusare sono:

- disturbi alla vista e agli occhi
- problemi legati alla postura
- affaticamento fisico e mentale.

Mal di testa, rigidità alla nuca, bruciore agli occhi, lacrimazione, dolori in corrispondenza di spalle, braccia e mani sono i disturbi che più frequentemente interessano gli addetti ai videotermini. Negli ultimi anni questi disturbi sembrano essere più frequenti e ciò può essere spiegato da un lato con la maggiore diffusione del videoterminale, dall'altro con i ritmi di lavoro più stressanti. Tuttavia, osservando alcune norme di buona pratica è possibile prevenirli. L'Inail ha reso disponibile l'edizione 2010 della pubblicazione "Il lavoro al videoterminale", aggiornata secondo le indicazioni del D.Lgs. 81/2008 e del D.Lgs. 106/2009.

Il documento può essere utilizzato dai datori di lavoro per informare correttamente sui rischi a cui sono esposti i lavoratori che utilizzano abitualmente il videoterminale e per spiegare loro come sistemare la postazione di lavoro e usare le apparecchiature in modo corretto, supportandoli nella esecuzione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008.

La pubblicazione è articolata nei seguenti capitoli:

1. Come evitare i disturbi associati all'uso del videoterminale
2. Videoterminale, tastiera e mouse
3. Condizioni ambientali
4. Il corretto posizionamento del videoterminale
5. Piano di lavoro, sedia, poggiatesta
6. La postazione di lavoro
7. Uso dei computer portatili
8. I disturbi alla vista
9. Affaticamento mentale
10. Fare prevenzione: esercizi di rilassamento e altre raccomandazioni
11. Lista di controllo

In appendice è riportato il testo della normativa di riferimento.

[Scarica allegato 3](#) - Fonte biblus-net - Acca software

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall' Arch. Gaetano Buttarò . Chiuso in data 06.08.10